



## **Rassegna stampa quotidiana**

*Napoli, lunedì 10 marzo 2014*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

L'iniziativa

# Il Club degli altri

Nasce a Napoli il Progetto Itaca, nuova avventura nel pianeta solidarietà

**Benedetta Palmieri**

**D**ifficile trovare nel sito di Progetto Itaca la parola normalità (e quand'anche, è usata con cautela).

Questo è già un messaggio perché, pur volendo eludere i cavilli, quello di normalità è in effetti concetto assai variabile e dibattuto. Si parla invece di «autonomia sociale e lavorativa per persone con una storia di disagio psichico». Ecco il tassello fondamentale: l'associazione si occupa di persone con disagi psichici e le affianca verso un inserimento lavorativo, e più ampiamente sociale. La notizia è che Progetto Itaca sarà presto attivo a Napoli. In linea con la struttura centrale, nascerà un Club (o Clubhouse - nome con il quale viene definito il centro diurno dove si svolgono le attività), che avrà negli assistiti i propri soci. E non è solo una questione nominale, l'idea di consociazione è davvero alla base del programma. Al momento se ne occupano Esmeralda Ricci, Fabrizia Paternò e Francesca Gomez, con Angioletta de Goyzueta: «Garantire a queste persone l'aiuto per una completa riabilitazione, per appropriarsi di uno spazio anche in ambito lavorativo è importantissimo; anzi, necessario. Il Club peraltro può fornire esso stesso opportunità di impiego, così come rimanere un confronto anche per chi lo lascia e si inserisce appieno nella società». Ma altrettanto importante è «avere un'esistenza serena, degli amici, essere felici». È per questo che i club prevedono pure attività quali il teatro o la musica, lo studio delle lingue, lo sport, o momenti di semplice aggregazione come l'aperitivo - che in effetti è forse oramai il must di qualunque vita (normale o meno che la si voglia considerare). Tutto per arrivare a colmare lo scarto che dalla cura farmacologica, dal sostegno psicologico in senso stretto, porti a essere autonomi. Il progetto sarà presentato giovedì 13 alle ore 17 presso il salone assemblee del Pio Monte della Misericordia (via dei Tribunali 253) con la collaborazione del

Da un'idea di quattro donne napoletane «Così lavoriamo per la nostra città»

## Adesioni volontarie a tinte forti

Per garantire l'efficacia del programma, possono diventare soci di una clubhouse persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che

abbiano o abbiano avuto disagi psichici, che non siano aggressive verso se stesse o gli altri, non abbiano dipendenze, siano capaci di

spostarsi autonomamente. E, naturalmente, l'adesione deve essere volontaria. Per informazioni contattare il numero verde 800274274.

Centro di servizio per il volontariato, durante la conferenza «Salute mentale: l'allarme e la speranza. Progetto Itaca, una visione e una rete di supporto per la riabilitazione sociale e lavorativa». Modera Gianpaolo Leonetti di Santo Janni, introduce Valeria F. Castaldo, interviene Francesco de Giovanni di Santa Severina. Relatori sono Andrea Fiorillo, del dipartimento di psichiatria della Seconda Università; Ughetta Radice Fossati, segretario generale di Progetto Itaca; Felicia Giagnotti Tedone, responsabile del corso Famiglia a famiglia. Il corso mette le esperienze di famiglie che hanno partecipato di tali disagi a disposizione di altre famiglie. Ma si terrà in un sede provvisoria; quella definitiva infatti non è ancora stata trovata. Quindi questa notizia è anche una sollecitazione: serve al più presto una casa per il Club (ovviamente gratuita o assai economica).

# Sociologi dagli Usa a Napoli per studiare l'emergenza povertà

*Studenti dell'Università del North Carolina con la Caritas al binario della solidarietà*

DI **CLAUDIA SPARAVIGNA**  
**NAPOLI.** Una sala piena di giovani, venuti da oltreoceano per conoscere i metodi con cui si gestisce la povertà in Italia è quanto si è offerto sabato mattina a chi ha visitato il Binario della Solidarietà in via Taddeo da Sessa. Si tratta degli studenti in Scienze Sociali della North Carolina State University, accolti dalla Curia partenopea per spiegare loro come funzionano le strutture della Caritas in città. Dopo una prima tappa a Roma, il gruppo, composto da giovani studiosi, psicologi e sociologi

per la maggior parte, si è trattenuto nella struttura di via Taddeo da Sessa, dove quotidianamente gruppi di volontari, coordinati dalla Caritas da assistenza a poveri, senza fissa dimora e persone in difficoltà dando pasti caldi e supporto psicologico. Qui si servono pasti caldi e si offre assistenza diurna, ma non è la sola struttura ad occuparsi dei meno fortunati.

Ad accogliere i ragazzi, Giancamillo Trani, vicedirettore della Caritas napoletana, i giovani del servizio civile volontario, i volontari del Binario, coordinati da suor Giuseppina e volontari dell'Afepat, associazione di ferrovieri ed ex ferrovieri in pensione, sensibile alle problematiche della po-

vertà. Il confronto tra la gestione statunitense della povertà e quella partenopea è stato produttivo e stimolante, ha consentito ai ragazzi di capire le criticità del territorio e hanno conosciuto le strutture create dalla Caritas per venire incontro ad ogni tipo di problematica sociale.

Si è parlato di violenza, prostituzione e abusi sulle donne, di immigrazione e di minori, con particolare attenzione all'accoglienza e integrazione di immigrati, rifugiati e vittime di tratta, per i quali è stato predisposto il Centro Ascolto Stranieri, creando così un discorso di condivisione di valori ed esperienze con i ragazzi che provengono da una realtà differente. Negli

Stati Uniti, infatti, l'immigrazione clandestina è fortemente contrastata e le persone, anche in condizione di forte difficoltà, non vengono accolte in centri di aiuto ma rimpatriate non appena scoperte. Gli studenti della North Carolina State University hanno potuto toccare con mano, visitando i laboratori, le cucine, gli spogliatoi del Binario della Solidarietà, quanto detto in aula, riportando così un'esperienza completa di come si lavora con le persone in condizione di disagio sociale. Prima di andare via, i volontari hanno preparato per loro un pranzo, condiviso con gli ospiti del binario, rendendoli partecipi di un'esperienza a tutto tondo.

**OK DALL'ASSESSORATO** Lavori aggiudicati a una ditta di Carinaro. Importo delle opere circa 17mila euro

## Scuole, manutenzione in quattro plessi

DI MAURIZIO RASO

**ARZANO.** Riqualificazione delle scuole, al via interventi conservativi e di manutenzione ordinaria. Nel mirino dell'assessore all'Edilizia Scolastica Mauro Annibale (nella foto), la De Filippo-Vico, la Nosengo e la L. Ariosto di via Napoli. Una serie di provvedimenti sono stati varati infatti in queste ore dall'assessorato competente per rendere fruibili alcuni degli istituti scolastici del territorio. Difatti, il dirigente dell'area di Pianificazione e Gestione del territorio, a seguito di presa d'atto e di approvazione della relazione del tecnico comunale, ha avviato gli interventi di manutenzione straordinaria dei lastrici solari dei plessi scolastici del 3° e del 4° Circolo Didattico e delle scuole medie L. Ariosto e G. Nosengo, ha affidato, a seguito di gara i lavori di rifacimento. «Negli istituti sco-

lastici in questione si rendeva necessario infatti intervenire per eseguire lavori di ripristino del lastrico solare che presenta evidenti crepe e diffuse lesioni che determinano infiltrazioni di acqua all'interno degli ambienti scolastici. La procedura scelta è stata quella del cottimo fiduciario con invito a sei ditte specializzate nel ramo. Cinque le ditte che hanno fatto pervenire la loro offerta nei termini previsti», ha detto Mauro Annibale. La selezione dell'offerta è avvenuta col criterio del prezzo più basso, mediante ribasso sull'elenco prezzi posti a base di gara, come previsto dalla normativa di legge disciplinante la materia. I lavori sono stati aggiudicati alla Tirrenia Costruzioni di Carinaro, nel territorio casertano, per un importo di poco superiore ai 17mila euro a seguito del ribasso del 42%. Approvato dalla Giunta anche il progetto definitivo-esecutivo,

redatto dal dirigente di Area, relativo alla riqualificazione dello spazio antistante la scuola media De Filippo-Vico di via del Centenario. Il progetto preliminare era stato approvato nel dicembre del 2013. Il progetto, elaborato tenendo conto dei prezzi desunti dal Prezzario dei Lavori Pubblici della Regione Campania attualmente vigente, è finalizzato a garantire una maggiore sicurezza per la percorribilità pedonale e veicolare di via del Centenario e per i fruitori del plesso scolastico stesso. L'intervento consiste nell'ampliamento dello spazio di uscita della scuola per ottimizzare i flussi di fruitori della stessa. È stata prevista, nell'ambito dello stesso, anche la predisposizione dell'arredo urbano e la riconfigurazione dei marciapiedi. La spesa complessiva prevista ammonta a 51mila euro ed è stato finanziato con i fondi del bilancio comunale. «L'intervento non è

stato inserito nel programma delle Opere Pubbliche 2013-2015, approvato dal Consiglio Comunale il 26 dicembre scorso, contestualmente al bilancio di previsione 2013, essendo di importo inferiore ai 100mila euro», ha concluso Annibale.



Aspettando il Jobs Act Sorpresa in Campania

## Lavoro I tirocini fanno boom

DI EMANUELE IMPERIALI

In Campania sono stati attivati 434 tirocini di giovani in azienda, equivalenti al 73% del totale previsto per gli anni 2013 e il 2014. In Italia il totale dei tirocini previsti è pari a 3 mila. Questo promettente risultato nella maggio-

re regione meridionale si è potuto realizzare grazie all'avvio, solo a gennaio e febbraio di quest'anno, di ben 137 tirocini, pari a oltre il 30% di quelli pianificati nel biennio.

A PAGINA VI

I dati di Italia Lavoro Lo strumento verrà riproposto anche dal governo Renzi nella «ricetta» anti-disoccupazione

## Tirocini La Campania è sprint nel 2014

Ne sono stati avviati 434 negli ultimi dieci mesi, ben 137 tra gennaio e febbraio. E il 55% si è trasformato in un contratto di lavoro per i giovani, anche in grandi aziende

DI EMANUELE IMPERIALI

In Campania sono stati attivati 434 tirocini di giovani in azienda, equivalenti al 73% del totale previsto per gli anni 2013 e il 2014. In Italia il totale dei tirocini previsti è pari a 3 mila. Questo promettente risultato nella maggiore regione meridionale si è potuto realizzare grazie all'avvio, solo a gennaio e febbraio di quest'anno, di ben 137 tirocini, pari a oltre il 30% di quelli pianificati nel biennio. Suddividendo su base provinciale i tirocini, emerge che il 37% riguarda l'area napoletana, mentre nelle altre province oscillano tra l'11% di Benevento e il 18% di Salerno. La borsa destinata ai tirocinanti ammonta a 500 euro lordi mensili se l'attività è svolta in una delle quattro regioni della Convergenza (Campania, Sicilia, Puglia e Calabria), che salgono fino a 1.300 nel caso di mobilità in tutte le altre parti d'Italia. Ancora più rilevante è il dato riferito agli sviluppi occupazionali, in quanto il 55% dei tirocini avviati si è trasformato in un contratto di lavoro.

E si tratta di una percentuale destinata a crescere, poiché gran parte dei tirocini è ancora in corso di svolgimento. Peraltro tali assunzioni sono avvenute in Campania in significative realtà aziendali che prima hanno scommesso sull'esperienza dei tirocini e dopo i sei mesi hanno deciso di assumere i giovani. Tra esse spiccano, la Aermec sud, un'azienda dell'indotto Alenia operante nelle lavorazioni aeronautiche e nella meccanica di precisione, e la Vulcanair. A sua volta il salumificio Tomaso, che è ubicato nel beneventano, ha selezionato 12 tirocinanti e ne ha già assunti cinque con contratto a tempo indeterminato. Interessanti anche le esperienze della Sit&T, la quale opera nella trasformazione di macchine da miniera, che ha avviato 8 tirocini e ha assunto 2 giovani al termine dell'esperienza, e della Ansaldo Sts, che fa parte del gruppo Finmeccanica, la quale ha attivato 3 tirocini per giovani ingegneri. Tirocinanti sono presenti anche in realtà aziendali in forte espansione come la Har- mont & Blaine e il gruppo Sebe- to.

Questi casi eccellenti dimostrano in modo inequivocabile l'importanza del tirocinio come op-

portunità concreta di accesso al mondo del lavoro per i giovani, i quali, una volta entrati in una realtà produttiva, se manifestano le giuste dosi di professionalità, competenza e formazione, diventano un valore aggiunto per le aziende. Lo strumento del tirocinio, attivato sulla base dei fabbisogni professionali delle aziende individuate, diventa così la chiave d'ingresso nel mercato del lavoro. E non è un caso se il neo premier Matteo Renzi, nel Jobs Act che sta mettendo a punto, preveda esplicitamente lo strumento dei tirocini per i giovani.

«Questo progetto — commenta Paolo Reboani, presidente e amministratore delegato di Italia Lavoro, la società in house dell'omonimo ministero che lo gestisce — è il tentativo di costruire un circuito virtuoso tra le politiche del lavoro e le politiche industriali. Stiamo, infatti, cominciando ad avere le prime conferme che in alcune regioni ci sono tassi di conversione dei rapporti di lavoro dei ragazzi da tirocini a contratti a tempo determinato o indeterminato davvero molto alti. Tutti gli imprenditori sono contenti, ed è un modo reputato molto utile per reperire nuove competenze». Si tratta, infatti, di un

percorso che comincia con un tirocinio e che dovrebbe proseguire con l'apprendistato e poi con un contratto a tempo indeterminato. Il progetto offre a tremila giovani italiani che non studiano più e non lavorano ancora la possibilità di fare una concreta esperienza in azienda che durerà sei mesi. Ai tirocini potranno accedere i giovani laureati in una di quelle discipline che comportano

maggiori difficoltà per l'inserimento nel mercato del lavoro: biologia, lettere, psicologia, legge, lingue, agraria e scienze politiche. I 3mila tirocinanti stanno lavorando in aziende appartenenti ai più diversi settori, non solo meridionali ma anche con sede in altre Regioni: in questo caso di mobilità territoriale, però, sono fissa-

ti precisi limiti quantitativi, non più di 200 tirocini sul totale di quelli previsti.

## Napoli soffre, ma meno del Meridione

DI PAOLO GRASSI  
A PAGINA VII

**Il rapporto** La contrazione del mercato «è da attribuirsi interamente alla componente dei dipendenti (-2,8 per cento)». Bene le donne

# Lavoro Napoli soffre «ma meno del Sud»

L'Arilas: nel quarto trimestre 2013 (sul 2012) il calo degli occupati in Campania è stato del 2,1 per cento. Secondo i dati dell'Agenzia regionale nel Mezzogiorno il risultato negativo è stato peggiore: -4,7 per cento

## Lavoro

DI PAOLO GRASSI

**I**l quarto trimestre del 2013 fa registrare in Campania, nel confronto col quarto trimestre del 2012, un decremento degli occupati del 2,1%. Il dato, «in linea col peggioramento complessivo», mostra un valore poco maggiore rispetto a quello fatto registrare in Italia (-1,7%), «ma molto meno negativo di quello riferito al Mezzogiorno (-4,7%)». A fotografare la situazione sono gli analisti dell'Arilas, l'Agenzia regionale del lavoro e dell'istruzione nata — in seno all'amministrazione alla cui testa c'è il governatore Stefano Caldoro — sulle ceneri della vecchia Arlav, ha reso noto nei giorni scorsi l'ultimo rapporto trimestrale sui dati del mercato occupazionale. Dossier redatto per conto dell'assessorato al Lavoro e alla Formazione guidato da Severino Nappi.

Ecco, comunque, un estratto del rapporto per settori

### Il mercato del lavoro alla fine del 2013

«Il quarto trimestre del 2013 fa registrare in Campania (dati Istat-Icfl) valori negativi sia per la componente maschile che per quella femminile, ma la prima incide in misura maggiore (-2,7% contro -0,9%) sull'arretramento dell'occupazione».

### Per gli uomini dati negativi, le donne recuperano posizioni

Il confronto con i dati dell'Italia e del Mezzogiorno «mostra in particolare che, mentre la componente maschile rispecchia l'andamento già evidenziato dal totale degli occupati, per quella femminile il decremento non solo è inferiore a quello del Mezzogiorno ma anche a

quello dell'Italia.

### Male la componente dei «dipendenti»

La contrazione degli occupati è da attribuirsi interamente al calo degli occupati dipendenti (-2,8%), mentre quelli indipendenti sono rimati stazionari. Ancora una volta il dato della Campania, per questa categoria di occupati, è di poco superiore a quello dell'Italia (2,1%), ma di gran lunga inferiore al dato fatto registrare dal Mezzogiorno (-5,2%). Per gli occupati indipendenti, invece, il dato della Campania è il solo positivo.

### Il ritorno dell'industria Dove il lavoro aumenta

L'andamento dell'occupazione per settori di attività economica «evidenzia — sempre secondo il rapporto dell'Arilas — differenze notevoli. Mentre aumenta nell'industria dell'1,0% (a fronte dei decrementi fatti registrare sia in Italia che, soprattutto, nel Mezzogiorno), si è contratta più che altrove nel settore dei servizi esclusi il commercio, alberghi e ristoranti. Questi ultimi da soli fanno invece registrare un decremento più contenuto che altrove.

### Tasso di occupazione giù meno che al Sud

Il tasso di occupazione in Campania cala di 0,8 punti percentuali «in linea col dato italiano, ma in maniera più contenuta rispetto al Mezzogiorno (-1,8 punti percentuali). E' soprattutto la componente maschile a determinarlo, mentre incide in modo più contenuto il decremento del tasso di occupazione femminile». I disoccupati, invece, «si contraggono a fronte degli incrementi che si registrano nelle altre aree del Paese. Ciò è dovuto essenzialmente alla contrazione della componente femminile, mentre i disoccupati maschi aumentano seppure in misura ridotta». Ne consegue «che il tasso di disoccupazione aumenta solo di 0,1

punti percentuali». Infine il tasso di attività, «per effetto della simultanea contrazione sia degli occupati sia dei disoccupati, fa registrare un decremento di 0,9 punti percentuali, in linea col dato del Mezzogiorno ma superiore a quello dell'Italia».

### La Regione: noi in linea col Paese

«I dati sull'occupazione in Campania sono da osservare con particolare attenzione perché testimoniano il percorso compiuto, sin dal 2010. Siamo partiti da un contesto di svantaggio, sia rispetto al resto del Paese, sia rispetto alle altre regioni del Sud. Oggi non solo siamo la regione che reagisce meglio alla crisi, ma è evidente che i nostri andamenti sono in linea con gli standard nazionali e decisamente migliori rispetto ad altre zone del Paese». Così l'assessore Nappi. «Certo, il tasso di disoccupazione giovanile più alto dal dopoguerra ad oggi non può e non deve in alcun modo farci abbassare la guardia, ma siamo convinti che le buone prassi messe in campo con il presidente Caldoro, stiano cominciando a mostrare i propri frutti. I risultati saranno più visibili nel medio e lungo periodo come è ovvio che sia per chi ha scelto una politica di programmazione e non fatta di interventi frettolosi ed a pioggia».

## Nappi /1: «Siamo partiti da un contesto di svantaggio rispetto al sistema Paese e al resto del Sud»

**Nappi /2: «Risultato?»**

**Oggi siamo di certo la regione che reagisce meglio alla crisi»**

## «Cravattari» in teatro l'altro volto dei clan raccontato ai giovani

**Geppino Fiorenza\***

Oggi, alle 10, al teatro San Ferdinando verrà rappresentato, per un pubblico di studenti, dopo vent'anni, il dramma di Fortunato Calvino «Cravattari», sul tema dell'usura, ritornato drammaticamente di grande attualità. Con l'autore ci saranno Tano Grasso, Silvana Fucito, Nino Daniele, Alessandra Clemente, Maurizio de Giovanni ed al-

tri ospiti, pronti a dialogare con i ragazzi. Le scuole possono ancora partecipare domani e mercoledì. È un altissimo esempio di teatro civile, quello di Fortunato Calvino. **>Segue a pag. 22**

## L'altro volto della camorra

**Geppino Fiorenza\***

Un pugno nello stomaco, per aiutare a riflettere. Rappresentazione di una realtà drammatica, che sfugge, tuttavia, alla macabra compiacenza ed alle velleità consolatorie.

Questa realtà è spietata e violenta. Questi vicoli sono abitati da usurai senz'anima, dagli estorsori spietati e dai camorristi assassini del nostro tempo, che il nostro tempo stanno assassinando. La campagna «Misericordia ladra», promossa dal Gruppo Abele e da Libera, di don Ciotti ci avverte: i numeri più asettici dell'Istat ci informano che, nel 2012, in condizione di povertà assoluta si trovano 4 milioni 814.000 persone, pari al 7,9% della popolazione italiana. Le disuguaglianze continuano a crescere, con differenze territoriali che ripropongono la questione meridionale come uno dei temi sui quali intervenire urgentemente. Il Sud infatti risulta drammaticamente più colpito ed impoverito dalla crisi.

Le famiglie italiane si sono enormemente impoverite. Ed ecco allora che il fenomeno dell'usura diventa ancora più diffuso, preoccupante, aggressivo. E l'inganno più grave rimane quello di ordine psicologico e culturale, prima ancora che economico.

L'usuraio sembra un amico che ti viene incontro in momenti di difficoltà, l'unico disposto ad aiutarti ed ecco crearsi quel «doppio legame» perverso, quella complicità tra vittima e carnefice, prima che questo si sveli come tale, portandoti sul lastrico, con interessi che non riesci a pagare, derubandoti della tua attività commerciale o, peggio ancora, della tua dignità, della tua moralità, della tua stessa vita. E «Cravattari», anche dopo vent'anni, è ancora... un pugno nello stomaco, con i suoi personaggi, interpretati mirabilmente, in una Napoli in bilico tra la dimensione solare e quella «sotterranea».

E benissimo ha fatto la prefettura a promuovere un progetto sull'usura rivolto alle scuole, d'intesa con la Regione, l'Ufficio scolastico regionale, l'ordine degli psicologi, il Consorzio «Patti Chiari». Con i ragazzi bisogna parlare, parlare, parlare perché convincano compagni ed adulti ad «un uso responsabile del denaro», a non cadere vittime dell'usura quando si diventa schiavi del gioco d'azzardo, che lo Stato dovrebbe più aspramente combattere, o per sottostare alla logica del possesso e dell'"apparire", che impone spese al disopra delle proprie possibili-

tà, come di frequente avviene perfino in occasione di matrimoni, comunioni, battesimi. La dimensione educativa e culturale del contrasto alle mafie è fondamentale ed un'opera come questa è uno strumento indispensabile, per spiegare, far capire, riflettere e reagire. Ma, ad onore del vero, questi vent'anni hanno anche visto l'impegno ed i successi delle Forze dell'ordine e della associazioni antiusura ed antiracket. Belle, sul finale del testo, sono le parole di Rossa, rivolte a Bianca, che aprono il cuore ad una speranza possibile: «Mi porti a vedere il mare, è tanto che non lo vedo».

*\*Referente regionale Libera e componente Cda di Polis*